

## Il delitto di Forcella

# Ucciso dalla moglie c'è la pista dei soldi «Conti nel mirino»

### L'INCHIESTA

Petronilla Carillo  
Leandro Del Gaudio

L'ombra del movente economico dietro l'omicidio di Ciro Rapuano, il garagista di Forcella ammazzato dalla moglie reoconfessa Lucia Salemmme ora detenuta nel carcere di Secondigliano. La Procura di Napoli ha deciso di acquisire i post pubblicati sui social da alcuni familiari della vittima nei quali si smentirebbe la versione della donna assassina dopo anni di vessazioni familiari. Nei post la sorella e il cognato di Rapuano chiedono aiuto alla Procura per far luce sulla sua morte. In alcuni post si allude a una cospicua somma di denaro presente in casa e poi sparita. E a Forcella c'è chi allude a una sorta di tesoretto da 400mila euro improvvisamente sparito, che sarebbe alla base del litigio culminato nella morte di Ciro Rapuano. Una storia che al momento non è suffragata da alcun riscontro concreto, ma che spinge comunque la Procura a svolgere degli approfondimenti: vengono acquisiti i post, che entrano formalmente nel fascicolo; vengono passati al setaccio i conti correnti (dove, al momento, non sono emerse somme rilevanti), si punta ad ascoltare i testimoni (a partire da titolari dei post pubblicati). Ma andiamo con ordine. Giovedì scorso, notte fonda, l'omicidio. Ad allertare la polizia, alle 2.30, è stata Lucia Salemmme, moglie, vedova e assassina di Rapuano. Ha riferito di aver reagito alle violenze che da tempo subiva dal marito e di averlo accoltellato per difendersi. La donna è ferita, sostiene di essersi difesa prima di replicare all'aggressione. Sul corpo del marito vengono riscontrate sessanta coltellate.

### L'ESAME

Si terrà questa mattina intanto l'esame autoptico sulla salma della vittima, presso l'obitorio del II Policlinico. Il sostituto procuratore Giuliana Giuliano (aggiunto Raffaello Falcone), ha dato incarico a tre specialisti, tra cui anche un tossicologo, per accertare le cause della morte di Rapuano ma anche per appurare come le (quasi) sessanta coltellate ritrovate sul corpo del

► Giallo alla svolta, attesa per l'autopsia sessanta coltellate su un corpo inerme ► Acquisiti i post dei parenti sui social al setaccio depositi a casa e in banca



LA COPPIA Ciro Rapuano con la moglie Lucia Salemmme durante una uscita con le figlie e i nipoti, lo scatto di un momento di serenità della famiglia riunita prima della tragedia

**LA FIGLIA MAGGIORE (CHE NON VIVEVA CON I GENITORI) NOMINA UN SUO LEGALE «PRENDO LE DISTANZE DA MIA MADRE»**

59enne siano state sferrate e quali siano state quelle mortali. Bisogna capire come mai l'uomo non abbia reagito, non si sia difeso. Se sia morto prima che la moglie si accanisse su di lui con il coltello da cucina che, come raccontato agli investigatori, custodiva sotto il cuscino della camera da letto per sentirsi più sicura quando veniva aggredita. Il suo legale di fiducia, l'avvocato Riccardo Pinto ha intanto nominato anche lui un consulente, il medico legale Massimo Esposito che questa mattina parteciperà agli accertamenti tecnico-giuridici. Intanto, Valentina Rapua-

no, figlia non convivente di Ciro Rapuano e Lucia Salemmme, ha deciso di nominare l'avvocato Andrea Ladogana, in vista di una possibile costituzione di parte civile: un modo per prendere le distanze dalla madre, in vista dell'accertamento investigativo.

### LE INDAGINI

Il caso non è chiuso, neanche dopo la confessione della Salemmme. Secondo gli investigatori ci sarebbero ancora tante domande che attendono risposte. A partire dai due coltelli ritrovati nella stanza da letto dove si sarebbe consumato l'atto finale della tragedia familiare. Si verifica il racconto della moglie di Rapuano, quello della figlia convivente che ha raccontato di aver visto la madre, lucida, colpire il padre. Si attendono i risultati della polizia scientifica sugli elementi raccolti in casa la notte dell'omicidio. Si indaga sulle attività di Rapuano, che gestiva una società di autorimesse. Ma, soprattutto, si attende l'esito degli esami peritali che potrebbero confermare alcune versioni oppure dare il via a nuovi spunti investigativi. I rumors che, in questi giorni, corrono sui social e le voci raccolte da alcune persone che si sono qualificate come «informate sui fatti» vengono attentamente prese in considerazione dagli inquirenti che hanno deciso di non tralasciare alcun dettaglio. Soprattutto si sta cercando di capire se il secondo coltello sequestrato nella stanza da letto sia stato effettivamente portato da Ciro Rapuano che avrebbe per primo, secondo il racconto della moglie, aggredito la donna dopo una lite. E se quelle ferite la donna se le sia procurate mentre lui cercava di difendersi dai colpi oppure se sia stata ferita da prima. Resta da capire quale sia stato il motivo del litigio quella notte, avvenuto con molta probabilità quando la figlia e la nipotina erano già andate a letto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'incidente

#### Scampia, operaio ferito nel cantiere "ReStart"

È caduto dal quarto al terzo piano mentre era a lavoro in un cantiere edile a Scampia, in via Labriola. Marco Iazzetta, 63 anni di Afragola, operaio, era impegnato nella realizzazione di alcuni alloggi popolari nell'ambito del progetto Restart Scampia. A frenare la caduta, per fortuna, sarebbero state alcune strutture. L'uomo è al momento ricoverato in prognosi riservata al Cardarelli. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione Napoli Marianella e il nucleo operativo della compagnia Vomero oltre a quelli del Nucleo Ispettorato del Lavoro. I militari hanno accertato che l'operaio era dotato dei dispositivi di sicurezza che, però, non erano stati tutti utilizzati. Il cantiere della Saffra Costruzioni di Campi Bisenzio è stato però sequestrato perché, ad un primo controllo, non è risultato in regola con alcune misure di sicurezza. Sul posto anche l'Asl Napoli 1 UOC Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro.

**ALLUSIONI SU TIKTOK ALLA SCOMPARSA DI 400MILA EURO SI CERCANO RISCONTRI E VENGONO ACQUISITE LE TESTIMONIANZE**

## Choc alla Riviera, stacca un orecchio al controllore era sul bus senza biglietto

### LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

Ennesimo episodio di violenza ai danni degli operatori del trasporto pubblico. Una categoria - come quella dei sanitari e parasanitari - ormai a rischio di quotidiane aggressioni. Assurdo l'episodio verificatosi a Chiaia, su un bus che percorreva la Riviera: qui un passeggero dopo essersi rifiutato di esibire il biglietto a due controllori li ha poi selvaggiamente aggrediti, procurando ad una operatrice dell'Anm il taglio netto dell'elice dell'orecchio. Solo grazie all'immediato intervento sul posto degli agenti della Polizia municipale e della Polizia di Stato l'energumeno è stato bloccato e arrestato. La operatrice è stata ricoverata in ospedale, e dopo essere stata medicata è potuta tornare a casa.



L'INTERVENTO Paura alla Riviera: aggredita e ferita ad un orecchio una dipendente Anm che controllava i biglietti

### LA RICOSTRUZIONE

Martedì mattina, bella giornata di sole a Chiaia. Sull'autobus Anm della linea 151, che collega il quartiere con Fuorigrotta - salgono i controllori: il fenomeno dei "portoghesi", quelli che viaggiano a sbafo senza pagare il titolo di viaggio, resta ancora alto e causa danni milionari, ogni anno, al Comune di Napoli. «Biglietto, prego»: è un controllore donna che avvicina, mentre il suo collega ispeziona il lato anteriore del bus, un brizzolato signore ben vestito che inforca un paio di occhiali da sole specchiati. «Non ce l'ho il biglietto»: a quel punto, seguendo il protocollo, la dipendente Anm gli chiede i documenti, spiegandogli che a casa gli arriverà il verbale per l'infrazione.

Tutto questo accade sotto gli occhi di una decina di passeggeri, mentre il conducente del mezzo



pubblico rallenta alla fermata che costeggia la Villa Comunale. Con mossa fulminea, a quel punto il passeggero (che viaggia anche con uno zainetto e un trolley) si lancia fuori dal bus e inizia a correre, inseguito dai due controllori.

**PICCHIATA E FERITA UNA DIPENDENTE ANM SALITA A BORDO PER CONTROLLARE I TITOLI DI VIAGGIO 15 GIORNI DI PROGNOSI**

### LA REAZIONE

Quando capisce che non c'è più niente da fare l'uomo si volta di scatto, estrae dallo zainetto una bottiglia termica in acciaio e la scaglia contro la donna che poco prima lo aveva controllato. L'oggetto la raggiunge all'altezza del viso e colpisce l'orecchio sinistro con l'effetto di una lama, se è vero che le recide l'elice del padiglione auricolare.

Non ancora contento, lancia anche il trolley all'indirizzo dell'altro controllore, fortunatamente senza ferire anche lui. Qualcuno intanto, dall'interno del bus, compone il 112 e in pochi minuti

sul posto arrivano una pattuglia della Municipale una Volante della Polizia di Stato. L'aggressore viene bloccato e ammanettato. Si provvede anche a soccorrerla ferita: la donna perde sangue e viene ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli. Qui le verrà suturato il profondo taglio e dimessa con una prognosi di quindici giorni. L'uomo - del quale la polizia non ha fornito le generalità - dovrà rispondere di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Ferma presa di posizione di USB Lavoro Privato-Comparto Trasporti, con Marco Sansone e Adolfo Vallini, che esprimono "solidarietà alla collega aggredita e richiesta di maggiori tutele per il personale dei trasporti". Condanniamo con forza questo ennesimo episodio di violenza ai danni dei lavoratori dei trasporti - concludono Vallini e Sansone - e chiediamo l'introduzione delle bodycam, attivabili dal personale in caso di aggressioni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ARRESTATO L'AGGRESSORE DOPO IL RAID CONTRO LA DONNA AVEVA TENTATO DI FUGGIRE**